

Comune di San Martino Siccomario

D.Lgs. 201/22 – Riordino della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica

Relazione ex art. 30

Sommario

PRINCIPI GENERALI.....	3
Introduzione.....	4
I servizi a domanda individuale.....	4
D.Lgs. 201/22 - Oggetto	6
D.Lgs. 201/22 - Definizioni	8
D.Lgs. 148/11 – Ambiti territoriali	9
PRESENTAZIONE SERVIZI.....	11
Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – natura e descrizione del servizio pubblico locale	13
Natura e descrizione del servizio pubblico locale.....	13
Contratto di servizio.....	13
4Contratto di servizio - nel caso di affidamento a società in house.....	15
Sistema di monitoraggio - controllo	15
Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – soggetto affidatario	16
Identificazione del soggetto affidatario.....	16
Identificazione del soggetto affidatario – nel caso di società partecipata	16
Identificazione del soggetto affidatario - nel caso di affidamento a società in house providing	16
Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – andamento economico.....	17
Andamento economico.....	17
Andamento economico - nel caso in cui sia stato definito il PEF	18
Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – qualità del servizio.....	19
Qualità del servizio.....	19
Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – obblighi contrattuali	20
Obblighi contrattuali	20

PRINCIPI GENERALI

Introduzione

L'art. 112 del Testo unico sugli enti locali (TUEL) parla solo in via indiretta dei servizi pubblici locali prevedendo che "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

I servizi pubblici locali si distinguono in:

- servizi finali;
- servizi strumentali.

I primi sono da considerarsi servizi pubblici dato che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività.

Si pensi, ad esempio, al servizio idrico o di spazzamento; viene, quindi, soddisfatto un bisogno individuale del cittadino-utente o, comunque, un'esigenza dell'intera comunità locale. A differenza dei servizi finali, quelli strumentali, invece, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva.

Il D.lgs. 2016 n. 175, recante Testo unico sulle società partecipate, all'art. 2, comma primo, lett. i) definisce i servizi pubblici locali di interesse economico generale (SIEG) come quei "servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato". Il medesimo articolo definisce, invece, i servizi di interesse generale (SIG) come quelle "attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale."

I servizi a domanda individuale

Accanto ai servizi pubblici vi è una particolare categoria di attività di utilità sociale che l'Amministrazione può decidere di attivare per la soddisfazione di determinati bisogni della comunità di riferimento: è il caso dei servizi pubblici a domanda individuale.

Il decreto del Ministro dell'Interno del 31 dicembre 1983, emanato ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, definisce tali servizi come *“tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale”*.

Si tratta, quindi, di servizi di utilità sociale che non sono obbligatori ma meramente facoltativi

L'elencazione di tali servizi è contenuta nel citato D.M. del 31 dicembre 1983 che fa rientrare nella già menzionata categoria le seguenti attività di utilità sociale:

- a) alberghi, (esclusi i dormitori pubblici), case di riposo e di ricovero;
- b) alberghi diurni e bagni pubblici;
- c) asili nido;
- d) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- e) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- f) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;
- g) giardini zoologici e botanici;
- h) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- i) mattatoi pubblici;
- j) mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- k) mercati e fiere attrezzati;
- l) parcheggi custoditi e parchimetri;
- m) spesa pubblica;
- n) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- o) spurgo di pozzi neri;
- p) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- q) trasporti di carni macellate;
- r) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive;
- s) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

D.Lgs. 201/22 - Oggetto

Partiamo dal D.Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” Per trovare una continuità nel testo che ci apprestiamo ad analizzare, ovvero il D.Lgs. 201/22.

Dopo la legge sul mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, il Governo delegato ha avviato i lavori per il nuovo testo sui servizi pubblici locali; è interessante richiamare un estratto contenuto all'interno della norma ovvero *“u) rafforzamento, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici (...) della trasparenza e della comprensibilità degli atti e dei dati concernenti la scelta del regime di gestione, ivi compreso l'affidamento in house, la regolazione negoziale del rapporto tramite contratti di servizio e il concreto andamento della gestione dei servizi pubblici locali dal punto di vista sia economico sia della qualità dei servizi e del rispetto degli obblighi di servizio pubblico.”*

Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 20, recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre u.s. è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022. Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021).

L'intervento sui servizi pubblici locali, si ricorda, costituisce un elemento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (milestone da attuare entro il 31 dicembre 2022).

Il D.Lgs. 201/22 ha per oggetto la disciplina generale di tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrando le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalendo su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea. Questa frase introduce una gerarchia tra le norme in materia di servizi pubblici, ponendo il d.lgs. n. 201/2022 al vertice delle fonti in materia.

Con il Decreto si intendono stabilire i principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti.

L'intento è anche quello di tutelare e promuovere la concorrenza, la libertà di stabilimento e la libertà di prestazione dei servizi per gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse economico generale di livello locale; oltre a quello di assicurare l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale e territoriale.

I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.

Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva.

Il provvedimento, nel merito, detta quindi una nuova disciplina quadro sui SPL a rilevanza economica agendo su:

- organizzazione delle funzioni (possibilità per le Regioni, di rivedere gli ATO per i servizi pubblici locali a rete);
- modalità di istituzione e organizzazione dei servizi (scelta di istituzione di un servizio pubblico locale consentita solo dopo verificata impossibilità di un regime di concorrenza nel mercato);
- forma di gestione (prevede gara, società miste, in house sopra soglia con specifiche motivazioni e, aziende speciali solo per servizi non a rete);
- modalità di affidamento (ricorso alla concessione di servizi piuttosto che all'appalto, ove possibile rispetto alle caratteristiche del servizio);
- rapporti tra enti affidanti e soggetti affidatari (affidamento proporzionato al recupero investimenti, per in house non a rete limite a 5 anni; struttura del contratto di servizio; tariffe che assicurano equilibrio riducendo i costi per la collettività e promozione e sostegno alla tutela utenti).

Il decreto dispone inoltre alcune specifiche per il TPL, l'idrico, le farmacie e per i rifiuti.

È invece esclusa l'applicazione del provvedimento al servizio di distribuzione del gas naturale.

D.Lgs. 201/22 - Definizioni

L'art. 1 riporta l'oggetto del D.Lgs. 201/22, ovvero la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale.

Approfondiamo le principali definizioni fornite all'interno del D.Lgs. 201/22, nello specifico con l'art. 2:

- «enti locali»: gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ovvero i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni;
- «enti competenti»: gli enti locali sopra richiamati, nonché gli altri soggetti competenti a regolare o organizzare i servizi di interesse economico generale di livello locale, ivi inclusi gli enti di governo degli ambiti o bacini di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e le forme associative tra enti locali previste dall'ordinamento;
- «servizi di interesse economico generale di livello locale» o «servizi pubblici locali di rilevanza economica»: i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;
- «servizi di interesse economico generale di livello locale a rete» o «servizi pubblici locali a rete»: i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente;
- «diritto esclusivo»: il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione

europea, avente l'effetto di riservare a un unico operatore economico l'esercizio di un'attività in un ambito determinato;

- «diritto speciale»: il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione europea, avente l'effetto di riservare a due o più operatori economici l'esercizio di un'attività in un ambito determinato;
- «costi di riferimento»: indicatori di costo, che stimano le risorse necessarie alla gestione del servizio secondo criteri di efficienza, o costi benchmark;
- «tariffe»: i prezzi massimi unitari dei servizi al netto delle imposte;
- «costi efficienti»: costi di un'impresa media del settore gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi e impianti per la prestazione del servizio.

D.Lgs. 148/11 – Ambiti territoriali

A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito.

È fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono

esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati.

PRESENTAZIONE SERVIZI

Nel richiamo di quanto previsto dal D.Lgs. 201/22 il Comune ha effettuato una ricognizione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e ha evidenziato i seguenti:

Tipologia servizio	Modalità gestione
Gestione dei rifiuti urbani	In house

Operando nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 201/22, ovvero:

“1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, ((secondo periodo, e)) all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”

Si procede con l'analisi dei singoli servizi e l'inserimento dello sviluppo di detto lavoro all'interno di questa relazione.

Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – natura e descrizione del servizio pubblico locale

Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Si riporta di seguito la natura e la tipologia del servizio pubblico locale, fornendo altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche ed economiche che lo caratterizzano rispetto alla comunità e territori serviti.

Servizio di igiene urbana raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati del Comune di San Martino Siccomario.

Contratto di servizio

Oggetto: Servizio di igiene urbana raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati del Comune di San Martino Siccomario.

Data di approvazione: 25/09/2017

Durata – scadenza affidamento: 7 anni dal 01/01/2018 al 31/12/2025

Valore complessivo e su base annua del servizio affidato: 922.243,00 euro

Criteri tariffari: copertura integrale dei costi DPR 158/1999

Principali obblighi posti a carico del gestore in termini di investimenti, qualità dei servizi, costi dei servizi per gli utenti:

ASM Pavia si obbliga a mantenere funzionanti le attrezzature aziendali affinché le stesse siano idonee allo svolgimento del servizio e tecnologicamente adeguate al fine di garantire la qualità del servizio.

ASM Pavia nell'espletamento dei servizi si obbliga ad osservare tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di qualsivoglia autorità, vigenti o che entrassero in vigore durante la vita del contratto, e che abbiano comunque attinenza con la sua esecuzione.

ASM Pavia si impegna a osservare la vigente normativa sul procedimento amministrativo e in particolare consentire l'accesso ai documenti amministrativi nei modi e nei tempi di cui alla legge 241/1990.

ASM Pavia si impegna a osservare e far osservare tutte le disposizioni in materia di assicurazioni sociali e previdenziali nonché tutte le vigenti norme in materia di sicurezza del lavoro anche per i terzi.

ASM Pavia si impegna a fornire al Comune report periodici sui principali indicatori relativi ai servizi contrattualizzati contenenti dati quali-quantitativi ed economici inerenti il servizio, anche tramite

piattaforma informatica all'uopo predisposta da ASM Pavia, secondo tabelle periodicamente aggiornate anche sulla base degli indirizzi provenienti dagli organi preposti all'esercizio del controllo analogo che evidenzino la quantità dei rifiuti raccolti e trasportati agli impianti suddivisi per codice CER, il costo unitario dei trattamenti per codice CER e i ricavi unitari per la cessione dei rifiuti valorizzabili per codice CER.

ASM dovrà utilizzare, nell'ambito dei servizi oggetto di appalto, mezzi a ridotto impatto ambientale.

Saranno considerati a basso impatto ambientale:

- i veicoli elettrici, ibridi o alimentati a metano o GPL;
- quelli con motorizzazione diesel classificati E5 o superiore.

ASM garantisce a tutte le utenze la disponibilità dei cestelli per la raccolta e conferimento dell'umido e, nel caso di utenze condominiali o di grandi utenze non domestiche, di trespolti porta sacco (120 litri) o bidoni o cassonetti per ciascuna frazione oggetto di raccolta differenziata.

I contenitori dovranno avere un codice identificativo che dovrà essere abbinato alle utenze. Contestualmente alla distribuzione dei contenitori verrà costituito un archivio degli abbinamenti utente/contenitore.

Comunicazioni periodiche.

ASM si impegna a comunicare al Comune con frequenza almeno trimestrale:

- i quantitativi raccolti suddivisi per tipologia merceologica (con frequenza mensile);
- eventuali risultati di analisi merceologiche dei rifiuti raccolti;
- breve nota sui servizi con evidenziati i problemi riscontrati, quali ad esempio dati sugli errati conferimenti;
- eventuali discostamenti dai dati tecnici e previsionali previsti dal contratto;
- relazione sull'utilizzo del "numero verde" e degli altri strumenti, inclusi social, di comunicazione;
- le statistiche in ordine a trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti (con frequenza mensile);
- l'andamento economico della gestione;
- proposte tecnico-operative ed economiche alternative;
- descrizione delle comunicazioni e delle campagne di sensibilizzazione rivolte agli utenti e agli studenti;
- la struttura operativa, elenco del personale, mansioni e livello contrattuale;

- entro il 31 gennaio di ogni anno i dati necessari, relativi alla gestione ASM, alla compilazione della scheda di informazione per la trasparenza;
- entro il 28 febbraio di ogni anno redazione dello schema-tipo per la compilazione del MUD e della scheda O.R.S.O.;
- entro il 31 ottobre di ogni anno il piano finanziario, corredato della relazione illustrativa, di cui al DPR 158/1999.

4Contratto di servizio - nel caso di affidamento a società in house

Eventuale previsto impatto sulla finanza dell'Ente in relazione allo svolgimento del servizio (contributi, sovvenzioni, altro): non sussiste la fattispecie

Obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, con relativi indicatori e target: non sussiste la fattispecie

Sistema di monitoraggio - controllo

Struttura preposta al monitoraggio - controllo della gestione ed erogazione del servizio, e relative modalità, ovvero sistema di controlli sulle società non quotate ex art. 147-quater, Tuel (descrivere tipologia, struttura e consistenza).

L'Amministrazione Comunale provvederà alla vigilanza ed al controllo dei servizi attraverso gli Uffici competenti.

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di effettuare in qualsiasi momento opportune verifiche volte ad accertare l'osservanza delle condizioni contrattuali da parte della Ditta Appaltatrice.

L'Amministrazione Comunale esprime un parere motivato sulla redazione semestrale e formula eventuali prescrizioni e raccomandazioni.

Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – soggetto affidatario

Identificazione del soggetto affidatario

Per ciascun soggetto affidatario si procede con l'indicare i dati identificativi, l'oggetto sociale e altri elementi ritenuti utili ai fini della verifica.

ASM Pavia S.p.a. Via Donegani, 21 27100 Pavia P.IVA. 01747910188.

Identificazione del soggetto affidatario – nel caso di società partecipata

ASM Pavia S.p.a. Via Donegani, 21 27100 Pavia P.IVA. 01747910188.

Tipologia di partecipazione (di controllo, di controllo analogo, di controllo analogo congiunto, partecipazione diretta/indiretta, società quotata); per le società in house precisare la scadenza dell'affidamento diretto: Controllo diretto.

N. quote od azioni (e % capitale sociale) possedute dal Comune, loro valore nominale, costo di acquisizione (se differente), valore della partecipazione rispetto al patrimonio netto della società: 0,03885%.

N. amministratori e/o sindaci nominati dal Comune: n.d.

Riconducibilità della società ad una delle categorie ex art. 4, commi 1-3, D.Lgs. n. 175/2016: no

Identificazione del soggetto affidatario - nel caso di affidamento a società in house providing

Benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi: n.d.

La percentuale di attività svolta nei confronti dell'amministrazione affidante rispetto al totale dell'attività: n.d.

Risultati economici di pertinenza dell'Ente nell'ultimo triennio: n.d.

Entrate e spese, competenza e residui, dell'Ente, derivanti dall'attuazione del contratto e dall'erogazione del servizio (se diverse), nell'ultimo triennio: n.d.

Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – andamento economico

Andamento economico

Costo pro capite (per utente e/o cittadino) e complessivo, nell'ultimo triennio:

	2020	2021	2022
Numero utenti	3508	3467	3552
Costo pro capite	n.d.	n.d.	n.d.
Costo complessivo	n.d.	n.d.	n.d.

Costi di competenza del servizio nell'ultimo triennio, con indicazione dei costi diretti ed indiretti; ricavi di competenza dal servizio nell'ultimo triennio, con indicazione degli importi riscossi e dei crediti maturati, con relativa annualità di formazione:

Costi di competenza	2020	2021	2022
Costi diretti	566.172,28	587.577,60	586.578,09
Costi indiretti	n.d.	n.d.	n.d.

Ricavi di competenza	2020	2021	2022
Importi riscossi	755.742,22	836.834,38	806.253,92
Crediti maturati	838.176,78	894.111,70	896.136,50
Crediti maturati – annualità formazione	2020	2021	2022

Investimenti effettuati in relazione all'erogazione del servizio, come da apposito piano degli investimenti compreso nel PEF, e relativi ammortamenti, nonché eventuali finanziamenti ottenuti per la loro realizzazione e costo del debito:

Investimenti effettuati	Ammortamenti	Finanziamenti ottenuti	Costo del debito
0,00	0,00	0,00	0,00

N. personale addetto al servizio, tipologia di inquadramento, costo complessivo ed unitario;

tariffazione, con indicazione della natura delle entrate per categorie di utenza e/o di servizio prestato:

N. personale addetto	Tipologia inquadramento	Costo complessivo	Costo unitario
5	n.d.	n.d.	n.d.

Natura delle entrate: tributarie

Andamento economico - nel caso in cui sia stato definito il PEF

Il Piano Economico Finanziario per le tariffe viene elaborato nel rispetto dei principi indicati negli allegati alla delibera 363/2021/R/rif, con la quale viene indicata la procedura di compilazione secondo l'aggiornamento dei principi forniti dall'Autorità (MTR-2), integrata dalla delibera 15/2022/R/rif per l'integrazione degli standard di qualità ed efficienza minimi del servizio integrato rifiuti.

Il PEF approvato "Allegato 1 – PEF TARI 2022-2025 – Comune di San Martino Siccomario (fatture)" non presenta possibile criticità a seguito dello sfondamento tariffario, in quanto il limite non viene superato in nessuna delle annualità di programmazione.

Le entrate tariffarie di riferimento (ΣT_a) di ciascun anno del secondo periodo regolatorio (2022, 2023, 2024, 2025):

- $\Sigma T_{2022} = 922.243 \text{ €};$
- $\Sigma T_{2023} = 932.994 \text{ €};$
- $\Sigma T_{2024} = 932.632 \text{ €};$
- $\Sigma T_{2025} = 932.300 \text{ €}.$

Le entrate tariffarie così calcolate rispettano il limite alla crescita su ognuna delle annualità di pianificazione assicurando la copertura dei costi.

Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – qualità del servizio

Qualità del servizio

L'Ente, in collaborazione con i gestori del servizio, approva la Carta della Qualità dei servizi nel pieno rispetto degli aggiornamenti imposti dalla delibera 15/2022/R/rif e il suo allegato (TQRIF).

Il Comune di San Martino Siccomario rispetta gli adempimenti previsti dallo schema qualitativo indicato dall'Ente Territorialmente Competente.

Gestione dei rifiuti urbani – schema relazione – obblighi contrattuali

Obblighi contrattuali

ASM Pavia si obbliga a mantenere funzionanti le attrezzature aziendali affinché le stesse siano idonee allo svolgimento del servizio e tecnologicamente adeguate al fine di garantire la qualità del servizio.

ASM Pavia nell'espletamento dei servizi si obbliga ad osservare tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di qualsivoglia autorità, vigenti o che entrassero in vigore durante la vita del contratto, e che abbiano comunque attinenza con la sua esecuzione.

ASM Pavia si impegna a osservare la vigente normativa sul procedimento amministrativo e in particolare consentire l'accesso ai documenti amministrativi nei modi e nei tempi di cui alla legge 241/1990.

ASM Pavia si impegna a osservare e far osservare tutte le disposizioni in materia di assicurazioni sociali e previdenziali nonché tutte le vigenti norme in materia di sicurezza del lavoro anche per i terzi.

ASM Pavia si impegna a fornire al Comune report periodici sui principali indicatori relativi ai servizi contrattualizzati contenenti dati quali-quantitativi ed economici inerenti il servizio, anche tramite piattaforma informatica all'uopo predisposta da ASM Pavia, secondo tabelle periodicamente aggiornate anche sulla base degli indirizzi provenienti dagli organi preposti all'esercizio del controllo analogo che evidenzino la quantità dei rifiuti raccolti e trasportati agli impianti suddivisi per codice CER, il costo unitario dei trattamenti per codice CER e i ricavi unitari per la cessione dei rifiuti valorizzabili per codice CER.

ASM dovrà utilizzare, nell'ambito dei servizi oggetto di appalto, mezzi a ridotto impatto ambientale.

Saranno considerati a basso impatto ambientale:

- i veicoli elettrici, ibridi o alimentati a metano o GPL;
- quelli con motorizzazione diesel classificati E5 o superiore.

ASM garantisce a tutte le utenze la disponibilità dei cestelli per la raccolta e conferimento dell'umido e, nel caso di utenze condominiali o di grandi utenze non domestiche, di trespolti porta sacco (120 litri) o bidoni o cassonetti per ciascuna frazione oggetto di raccolta differenziata.

I contenitori dovranno avere un codice identificativo che dovrà essere abbinato alle utenze. Contestualmente alla distribuzione dei contenitori verrà costituito un archivio degli abbinamenti utente/contenitore.

Comunicazioni periodiche.

ASM si impegna a comunicare al Comune con frequenza almeno trimestrale:

- i quantitativi raccolti suddivisi per tipologia merceologica (con frequenza mensile);
- eventuali risultati di analisi merceologiche dei rifiuti raccolti;
- breve nota sui servizi con evidenziati i problemi riscontrati, quali ad esempio dati sugli errati conferimenti;
- eventuali discostamenti dai dati tecnici e previsionali previsti dal contratto;
- relazione sull'utilizzo del "numero verde" e degli altri strumenti, inclusi social, di comunicazione;
- le statistiche in ordine a trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti (con frequenza mensile);
- l'andamento economico della gestione;
- proposte tecnico-operative ed economiche alternative;
- descrizione delle comunicazioni e delle campagne di sensibilizzazione rivolte agli utenti e agli studenti;
- la struttura operativa, elenco del personale, mansioni e livello contrattuale;
- entro il 31 gennaio di ogni anno i dati necessari, relativi alla gestione ASM, alla compilazione della scheda di informazione per la trasparenza;
- entro il 28 febbraio di ogni anno redazione dello schema-tipo per la compilazione del MUD e della scheda O.R.S.O.;
- entro il 31 ottobre di ogni anno il piano finanziario, corredato della relazione illustrativa, di cui al DPR 158/1999.